



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 2

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Agricoltura e produzione agroalimentare)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA**

35<sup>a</sup> seduta: giovedì 23 novembre 2006

Presidenza della vice presidente **PIGNEDOLI**  
indi del Presidente **CUSUMANO**

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1184, 1184-bis e 1184-ter)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 13 e 13-ter)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007

**(1183)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE:

– PIGNEDOLI .....	Pag. 3
– CUSUMANO .....	7
* BOSONE ( <i>Aut</i> ) .....	5
MASSA ( <i>Ulivo</i> ) .....	3

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

**Presidenza della vicepresidente PIGNEDOLI**

*I lavori hanno inizio alle ore 9,10.*

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

**(1184, 1184-bis e 1184-ter)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 13 e 13-ter)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007

**(1183)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1184, 1184-bis e 1184-ter (tabelle 13 e 13-ter) e 1183, già approvati dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, in cui la senatrice De Petris ha svolto la relazione.

Dichiaro aperta la discussione.

MASSA (*Ulivo*). Signor Presidente, ho esaminato con attenzione i documenti di bilancio, sia pure nei tempi limitati che abbiamo a disposizione, specialmente per la parte riferita al settore agricolo, anche con l'aiuto della relazione molto puntuale e precisa della senatrice De Petris.

Gli interventi previsti in finanziaria sono stati introdotti sulla scorta delle indicazioni generali già presenti nel Documento di programmazione economico-finanziaria e nel decreto-legge n. 262 del 2006 in materia fiscale, in via di approvazione al Senato.

Se da un lato occorre tenere presenti l'esigenza di rientrare nei limiti di bilancio previsti nel DPEF e, quindi, le difficoltà di ordine economico complessivo, dall'altro lato, bisogna ricordare che il comparto agricolo risulta maggiormente esposto sul piano finanziario, avendo subito nel corso di quest'anno una riduzione dei livelli produttivi. È quindi necessario creare le condizioni per riavviare il percorso di sviluppo in questo settore.

Nel disegno di legge finanziaria in esame, sono previsti alcuni interventi positivi (anche in riferimento agli aspetti che sono stati oggetto di discussione nel corso di questi primi mesi di attività legislativa), frutto di modifiche apportate attraverso gli emendamenti approvati alla Camera dei deputati. In tal modo, è stata sensibilmente migliorata la qualità della manovra finanziaria e sono stati previsti incentivi necessari soprattutto nel

settore delle bioenergie, la cui importanza avevamo già evidenziato nel corso dei lavori della nostra Commissione. Certo, ora dovremo seguire con molta attenzione se effettivamente le risorse destinate a tale settore verranno utilizzate.

Come ha ricordato la relatrice De Petris, occorre puntualizzare alcuni aspetti relativamente al Piano idrico nazionale, che diventa essenziale specialmente per alcune Regioni del Sud. Ritengo sia opportuno sollecitare il Governo, magari attraverso un ordine del giorno che è auspicabile venga sottoscritto da tutti i Gruppi presenti in Commissione, a prevedere gli stanziamenti necessari alla realizzazione delle opere irrigue.

Dall'esame delle tabelle, emerge che alcuni settori hanno tratto un vantaggio maggiore da questa manovra finanziaria, poiché ricevono risorse superiori a quelle attribuite con la finanziaria per il 2006 e quindi potranno avere maggiori possibilità di sviluppo.

Come dicevo poco fa, viene ritenuto fondamentale l'intervento a favore del settore agroenergetico (tema che è oggetto di approfondimento da parte della nostra Commissione) e con le modifiche apportate dalla Camera si è intervenuti in modo più puntuale in questa direzione.

Segnalo tuttavia - e mi rivolgo soprattutto al rappresentante del Governo - che in questa manovra finanziaria, per quanto riguarda il settore delle bioenergie, si dedica maggiore attenzione alle problematiche del mondo dell'industria, piuttosto che a quelle del mondo agricolo. Si valuta cioè solo l'elemento finale della produzione dell'energia, quindi occorre invertire la tendenza e fare in modo che tutta la filiera agroenergetica venga sollecitata, proprio per valorizzare l'importanza della parte produttiva del settore agricolo, che è fondamentale. Si è parlato anche della distrettualizzazione, con riferimento a questo settore, nel quale emergono potenzialità e aspetti vocazionali, che sono elementi essenziali nella formulazione dei piani da realizzare successivamente.

Per quanto riguarda la dimensione complessiva della manovra, le risorse destinate al comparto agricolo sono notevolmente più consistenti rispetto a quelle stanziare nella finanziaria dell'anno scorso. Grazie alle modifiche apportate alla Camera, si nota un cambiamento sostanziale nella impostazione del provvedimento, nella valutazione degli aspetti tendenziali e delle diverse sensibilità che si muovono in questo settore, al fine di rendere l'agricoltura più competitiva di quanto non lo sia attualmente. Nella relazione della senatrice De Petris emergono con chiarezza i punti essenziali della manovra e sono puntualmente elencate le modifiche apportate nel corso dell'esame dei documenti di bilancio alla Camera.

Esprimo dunque una valutazione positiva sia sul complesso della manovra, sia sulle modifiche particolari introdotte in alcuni settori dall'altro ramo del Parlamento. Con riferimento all'impostazione generale, ritengo che questa manovra sarà in grado di dare una spinta e una sollecitazione positiva al settore dell'agricoltura, nell'ambito della programmazione nazionale che il Governo dell'Unione sta portando avanti.

Per quanto riguarda le tabelle e le modifiche al disegno di legge di bilancio, condivido pienamente la relazione svolta dalla senatrice De Pe-

tris. Ritengo che, nell'ambito delle modifiche, sia piuttosto difficile pensare a spostamenti di cifre. Se necessario, in base alle esigenze e alle priorità che emergeranno nella discussione in questa Commissione, credo che potremmo sollecitare il Governo e il Ministro ad apportare alcuni cambiamenti.

BOSONE (*Aut.*). Vorrei iniziare il mio intervento con alcune riflessioni generali; successivamente, in sede di dichiarazione di voto, svilupperò alcuni punti anche in base alle proposte avanzate.

In primo luogo, intendo svolgere alcune considerazioni sul disegno di legge finanziaria nel suo complesso. Non è possibile negare che questa sia una manovra finanziaria difficile e complessa per il Paese, perché tali sono anche gli obiettivi che ci siamo posti. Quando abbiamo deciso di puntare non solo al risanamento di un pesante debito pubblico, ma anche a creare le condizioni per lo sviluppo del Paese e per la ripresa della competitività nell'ambito di tutti i settori produttivi, risultava evidente che tali obiettivi avrebbero richiesto l'investimento di risorse. Esiste, sì, un problema di tipo ordinamentale, ma anche un problema di incentivazione, affinché la produttività e la capacità di competere del Paese possano ripartire; non si possono «fare le nozze con i fichi secchi». La necessità, da un lato, di risanare e, dall'altro lato, quella di investire 20 miliardi di euro per far ripartire il Paese ha portato ad una manovra pesante di cui tutto il Paese, tutti i comparti e tutti i cittadini devono farsi carico.

Penso che il disegno di legge finanziaria si stia dimostrando un provvedimento equilibrato, che persegue obiettivi difficili e la redistribuzione del reddito: esso colpisce chi nel Paese guadagna oltre una certa soglia e alleggerisce l'onere sui redditi più bassi. Penso che, in linea di principio, questo sia un parametro di giustizia che tutti, la destra, la sinistra e il centro, possano condividere, perché l'equilibrio con cui si sviluppa un Paese è il presupposto affinché non si crei conflittualità sociale e la competitività e l'attività del Paese possano svolgersi correttamente.

Un Paese in cui chi è povero diventa ancora più povero e chi è ricco lo diventa di più, non segue uno sviluppo equilibrato e crea delle sacche che, dal punto di vista etico, non sono accettabili: in tal modo il Paese tende a involvere e non ad evolvere. Questa logica, che colpisce i redditi più alti con aliquote fiscali più elevate, prevede anche un controbilanciamento attraverso la lotta all'evasione fiscale poiché, giustamente, non si può colpire soltanto la classe media del Paese, ossia i lavoratori dipendenti. Una lotta alla pesante evasione del nostro Paese è necessaria. La percentuale del 30 per cento di evasione non fa onore ad un Paese europeo, occidentale, moderno, tra i più industrializzati del mondo. Penso che riportare l'evasione fiscale, anche attraverso il lavoro che si è iniziato con il cosiddetto decreto Bersani, dentro un ambito fisiologico sia un compito che questa finanziaria persegue, anche nel comparto agricolo. Sappiamo tutti che, se non si creano condizioni di giustizia fiscale, la competitività del Paese non si avvia, perché la logica della furbizia non favorisce chi lavora onestamente. Sappiamo che ciò è vero anche per le imprese agri-

cole che si comportano in modo assolutamente corretto per quanto riguarda l'INPS, le cosiddette quote latte ed altri adempimenti, e che si trovano svantaggiate rispetto alle imprese agricole che tendono a rispettare meno tali limiti. Riportare tutte le imprese al nastro di partenza, con eguali diritti e doveri, è fondamentale per fare partire la competitività; non esiste competitività se non c'è giustizia fiscale, se non ci sono pari diritti e doveri per tutti.

### Presidenza del presidente CUSUMANO

(segue BOSONE). Per quanto concerne il merito di questa complessa manovra finanziaria, il comparto agricolo è il più premiato dal punto di vista della competitività e dello sviluppo rispetto al punto di vista del prelievo fiscale. Si tratta di uno dei comparti che il disegno di legge finanziaria agevola, perché l'agricoltura viene ritenuta uno degli strumenti di ripartenza economica del Paese. Se non fosse così, il Governo non avrebbe investito più risorse nello sviluppo e nell'innovazione del nostro Paese. Questo credo che sia il dato politico più importante di cui dobbiamo tenere conto.

La relatrice De Petris ha tracciato un quadro veramente completo del problema che condivido pienamente e vorrei sottolineare gli aspetti più importanti della relazione. In primo luogo, vi è il tentativo di abbassare il costo del lavoro anche nel settore agricolo, non solo attraverso una riduzione del cuneo fiscale, che sappiamo essere un dato relativo (nel settore agricolo esso rappresenta più un proclama che un dato di fatto), ma anche attraverso il potenziamento delle agevolazioni sui contributi INAIL, premiando le aziende più virtuose per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro. A mio parere, si tratta di un punto che ritengo utile e su cui è possibile ragionare. In linea generale, sono a favore del mantenimento delle agevolazioni fiscali. Sono d'accordo anch'io sul fatto che, invece di ritrovarci ogni anno a ribadire lo stesso discorso, dovremmo regolamentare le agevolazioni nell'agricoltura in modo quantomeno triennale, anche per dare una prospettiva agli agricoltori; se vogliamo che si agevoli la trasformazione in impresa industriale, dobbiamo offrire anche alle imprese agricole delle garanzie per gli investimenti e per uno sviluppo del piano industriale.

Sempre a proposito della questione lavoro, un altro tema che ritengo importante è l'emersione del lavoro nero, favorendo le imprese che vogliono mantenere un carattere di regolarità rispetto ai propri lavoratori, anche occasionali. Il documento unico di regolarità contributiva (DURC) è un ottimo strumento, e così anche le norme che prevedono la regolamentazione del lavoro. Il comma 688 dell'articolo 18, che regola il lavoro occasionale anche nelle assunzioni di manodopera agricola, prevede che i la-

voratori stagionali debbano essere denunciati il giorno precedente all'avvio al lavoro. Non so se ciò sia possibile, ma, anche alla luce delle sollecitazioni di alcuni soggetti che si occupano di tale problematica, sarebbe opportuno denunciare l'inizio del rapporto di lavoro il giorno stesso della sua instaurazione, in modo da favorire la regolarità di questo tipo di lavoro. Ciò accade anche in altre imprese; sappiamo che l'agricoltura è condizionata dalle condizioni atmosferiche e da tante questioni riguardanti, ad esempio, la raccolta.

Mi riservo comunque di integrare il mio intervento nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE. In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 9,30.*

